

Asl 1, promossa ma senza titoli " Via dall' incarico"

GIUSEPPE DEL BELLO

Il caso Retrocessa dal commissario della Asl Napoli 1. Assunta con qualifica di quarto livello, successivamente "promossa" a un incarico di funzioni non previste dal ruolo ricoperto e, infine, addirittura premiata con 12500 euro per "l'impegno profuso". Poi, la doccia fredda: rispedita nei ranghi di provenienza. Protagonista della paradossale vicenda è Maria Rosaria Focaccio, entrata in Asl col profilo professionale di "coadiutore amministrativo esperto", ruolo che corrisponde all'ex applicato di segreteria. Cioè lo stesso grado retributivo di un operatore socio-sanitario. L'ascesa a funzioni più prestigiose inizia a maggio 2016 quando diventa referente per le "attività divulgative dei Trapianti d'organo e tessuti verso istituzioni esterne". In sostanza, invece di svolgere attività di supporto in ambito amministrativo, viene designata a esercitare funzioni un tempo appannaggio di dirigenti medici. La delibera dell'epoca, sottoscritta dal commissario Elia Abbondante, prevede mansioni aggiuntive senza oneri stipendiali maggiorati. Tutto fila liscio dunque, anche quando ad Abbondante succede come direttore generale dell'Asl Napoli 1, Mario Forlenza. Anzi, con quest'ultimo la dottoressa Focaccio (laureata in Psicologia) oltre che referente della divulgazione trapiantologica viene nominata responsabile di vari progetti per la promozione della donazione di organi. Sempre però incardinata nella stessa qualifica di coadiutore amministrativo. E in questa posizione la psicologa entra nella squadra del Centro regionale Trapianti della Campania coordinato da Antonio Corcione, direttore di Anestesia e Rianimazione dell'Azienda dei Colli. «La Focaccio si rivela molto attiva, organizza manifestazioni, riunioni ed happening - commenta Corcione - e tutti hanno sempre ritenuto che sapesse darsi da fare». Una messe di riconoscimenti positivi che però funzionano fino all'arrivo del nuovo commissario. E infatti è proprio Ciro Verdoliva che, appena mette piede nella Asl Napoli 1 Centro, ad accorgersi che qualcosa non va in alcune delibere sottoscritte dal suo predecessore. Tra queste, l'



atto deliberativo che riguarda la Focaccio, secondo Verdoliva nominata senza i requisiti necessari per il ruolo. Così, dopo essersi consultato con i suoi collaboratori, decide di riportare la situazione nella norma. Cioè, di revocare la delibera firmata da Forlenza. Di più. Il commissario, oltre alla pretestuosa promozione svela anche un' iniziativa impropria dell' ex direttore generale. Scopre, Verdoliva, che poche ore prima di lasciare l' incarico, Forlenza aveva sottoscritto un provvedimento con il quale alla Focaccio venivano corrisposti 12 mila euro a titolo di compenso per l' attività svolta. Si tratta di soldi provenienti da un fondo di 50mila euro destinato dalla Regione all' attività trapiantologica. Una voce di spesa che, in sostanza, non dovrebbe essere devoluta ad altro se non ai trapianti in senso stretto. Verdoliva blocca il pagamento e revoca la delibera, decretando il rientro della Focaccio nel rapporto di lavoro precedente. Senonché due giorni fa interviene Corcione: ritiene valido il contributo della dipendente e scrive al neocommissario. Chiede per lei un " comando" (trasferimento temporaneo) in " qualità di referente per la divulgazione di progetti Difendi la Patria, Dai valori alla vita e Un Donatore moltiplica la vita". © RIPRODUZIONE RISERVATA Da amministrativa a responsabile nel centro trapianti: il dg Verdoliva revoca la delibera del suo predecessore.